

Si comunica che all'indirizzo <http://www.unipd.it/universita/organi-di-ateneo/senato-accademico/risultati> sono pubblicati i risultati della seduta del Senato Accademico del 6 maggio u.s.

In particolare il Senato Accademico:

- ha approvato il Calendario accademico per l'a.a. 2013/2014, che fa parte, assieme all'offerta formativa, del manifesto degli studi previsto all'art. 2, comma 1 del Regolamento delle carriere degli studenti dell'Università degli Studi di Padova;
- ha approvato i criteri di ripartizione del fondo ex 60%-2013 e il documento di indirizzo per i dipartimenti denominato "Norme generali per l'accesso e la gestione del finanziamento per il supporto alla ricerca ordinaria (ex 60%) – anno 2013";
- su proposta della Commissione Scientifica di Ateneo, ha approvato il Bando Giovani Studiosi per il conferimento di Assegni di ricerca Senior e per il sostegno di ricerche di carattere innovativo e di eccellenza proposte da giovani non strutturati nell'ambito delle Aree Scientifiche di Ateneo e la ripartizione delle quote per assegni di ricerca Senior e Giovani Studiosi – Bando 2013;
- ha approvato le proposte del "Comitato di preselezione dei progetti relativi al Bando PRIN 2012" e deliberato di trasmettere al MIUR, ai sensi dell'art. 4 del Bando PRIN, la graduatoria definitiva;
- nell'ambito del nuovo programma d'azione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione Europea, denominato "Erasmus for All", ha approvato gli impegni descritti nell'Application Form, per l'ottenimento della "Carta Erasmus per l'istruzione superiore" (ECHE - Erasmus Charter for Higher Education), ivi compresa la "Dichiarazione di Politica Erasmus dell'Università di Padova" (Erasmus Policy Statement – EPS) e autorizzato il Rettore alla sua sottoscrizione;
- al fine di tutelare gli studenti che intraprendono il percorso medico per la "rettificazione di attribuzione del sesso" ai sensi della legge 164/1982, ha approvato l'istituzione della carriera "alias" che prevede, oltre al doppio libretto e/o badge (dei quali l'originale viene custodito dalla segreteria), che la prenotazione e la registrazione degli esami segua una via informatica simile a quella già in essere per gli "esami singoli" e che il docente di volta in volta interessato venga opportunamente informato circa il percorso uniweb da utilizzare;
- su proposta unanime del Consiglio di Dipartimento di Medicina e con il parere favorevole della Commissione per il conferimento delle lauree ad honorem, ha approvato il conferimento della Laurea ad honorem in Medicina e Chirurgia al prof. Jules Hoffmann
- ha approvato la seguente mozione, il cui testo viene riportato integralmente:
"Il Senato Accademico dell'Università di Padova richiama l'attenzione del Governo e della pubblica opinione sui seguenti dati di fatto:
 - Il sistema universitario italiano è stato soggetto negli ultimi anni a una progressiva riduzione delle risorse umane e finanziarie, proprio mentre l'UE afferma che «anche in un periodo di scarse risorse finanziarie, investimenti efficienti ed adeguati nei settori favorevoli alla crescita quali l'istruzione e la formazione costituiscono una componente fondamentale dello sviluppo economico e della competitività, i quali a loro volta sono essenziali per la creazione di nuovi posti di lavoro» (Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea, 26 novembre 2012, sull'Istruzione e la Formazione nella strategia Europa 2020)
 - Questo progressivo depauperamento non fa che aggravare una situazione già precaria: da un'analisi OCSE, già nel 2009 l'Italia risultava al 32° posto su 37 Paesi OCSE nel rapporto spesa in educazione terziaria/PIL
 - Ancora secondo rilevazioni OCSE, l'Italia è al 16° posto su 25 Paesi considerati quanto a spesa complessiva/studente. Il costo totale/laureato è inferiore del 31% rispetto alla media europea
 - Il diritto allo studio è principio stabilito dalla Costituzione: eppure, negli anni dal 2009 al 2011, la percentuale degli studenti che hanno potuto usufruire di una borsa di studio è addirittura diminuita dall'84% al 75% degli aventi diritto
 - La conseguenza nefasta di quanto sopra è che il numero di cittadini in possesso di un titolo di studio universitario, in Italia, è decisamente sotto la media OCSE: l'Italia è addirittura al 34° posto su 36 Paesi considerati [OCSE, Education at a Glance 2012]. Nella

fascia di età 30-34 anni, quella più rilevante per il futuro del Paese, solo il 19% possiede una laurea, contro una media europea del 30%. Da notare che la Commissione UE, ai fini della strategia Europa 2020, ha invitato i Paesi membri a raggiungere una percentuale di laureati di almeno il 40% in quella fascia di età.

In questo quadro di forte criticità, aggravato dagli attuali pesantissimi vincoli sul turnover dei docenti e del personale tecnico e amministrativo e dalla cronica mancanza di finanziamenti per l'adeguamento delle strutture didattiche, l'applicazione del DM 47/2013 comporta una ulteriore, forte limitazione delle possibilità di accesso ad una formazione universitaria per i giovani che escono dalla scuola secondaria.

Il Senato Accademico dell'Università di Padova condivide la necessità di correlare il numero di studenti in ciascun Corso di Studio alla disponibilità di docenti e di strutture al fine di garantire la qualità della didattica e della formazione, conditio sine qua non perché il Paese sia messo nelle condizioni di recuperare posizioni nello sviluppo economico, culturale e sociale. Sulla scorta dei dati di fatto sopra menzionati, ritiene però che, per procedere ad un progressivo allineamento dell'Italia ai parametri europei, questo principio debba essere applicato non con un'artificiosa riduzione del numero degli studenti né derogando dai requisiti di qualità, bensì assicurando adeguate risorse umane e strutturali.

Il Senato Accademico invita perciò il Governo e le Istituzioni competenti a riconsiderare la politica per l'alta formazione e la ricerca, ricordando che l'impegno in questi settori strategici non è una spesa a bassa produttività, bensì costituisce uno degli investimenti a più alto ritorno, anche economico, senza considerare che il benessere di una persona, e quindi del Paese, è fortemente correlato al suo livello culturale.

Il Senato Accademico invita inoltre il Governo a rivedere già per il prossimo Anno Accademico i criteri con cui sono stati stabiliti i requisiti per l'accREDITamento dei Corsi di Studio, anche in considerazione dell'inaccettabile situazione di bassa scolarità in un Paese che vuol ancora considerarsi nel novero dei Paesi avanzati.

Infine auspica che, nel medio termine, l'Italia voglia agire con determinazione per recuperare posizioni nelle classifiche OCSE, non in quanto costretta da norme imposte dall'esterno ma perché convinta che la qualificazione culturale delle giovani generazioni sia la strada maestra per rilanciare il Paese."